

### Si riprende la discussione della mozione relativa al dazio sul grano.

**Presidente.** Continuando nella discussione della mozione spetta ora la facoltà di parlare all'onorevole Girardini.

(Non è presente).

Allora la facoltà di parlare spetta all'onorevole Tecchio.

**Tecchio.** Rinunzio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Voci. A domani! a domani!

**Presidente.** Andiamo innanzi, onorevoli colleghi!

Parli, onorevole Ferraris.

**Ferraris Maggiorino.** Sono veramente dolente che dopo aver tanto abusato della cortesia e della benevola vostra attenzione ieri l'altro, io debba oggi riprendere a parlare; ma come apprezzo la condotta dell'Estrema Sinistra, la quale dopo aver lungamente agitata la questione in paese ha creduto di portarla in Parlamento, così io credo che coloro che fuori di qui hanno preso la difesa del dazio sul grano non devono sfuggire alla discussione e devono gli uni e gli altri trovarsi al loro posto di combattimento, perchè solo in questo modo la funzione della vita parlamentare risulterà alla sua origine ed ai suoi ideali.

Io penso però, che la questione che oggi si agita debba essere essenzialmente trattata e posta sul terreno economico all'infuori del terreno politico: debba essere da un lato e dall'altro esaminata con quella temperanza di idee, alle quali si sono ispirati i due oratori che mi hanno preceduto e specialmente l'onorevole Sommi-Picenardi, il quale è stato troppo cortese con me perchè io non debba dirgli quanto mi felicito di cuore del suo debutto e come abbia pensato che molti di noi, che qui da più anni si trovano, sarebbero stati felici di iniziare, come oggi egli ha iniziato, la sua carriera parlamentare. (*Bravo! Bene!*)

Io mi sono chiesto per quali ragioni il partito socialista fra le molte agitazioni economiche e politiche che possono essere sollevate in Paese, fra le molte imposte che gravano sulle classi popolari, ha creduto di affermarsi sulla questione del dazio sui grani. E siccome essi discutono contro i criteri e le

opinioni nostre, così mi consentiranno che con pari deferenza e libertà d'azione io discututa i criteri e le opinioni loro; me lo consentiranno anche più facilmente, perchè, se vengo a far caccia nel loro campo, da uomo d'ordine ne domando loro prima il permesso. (*Si ride.*)

Vi sono tre tendenze nel campo socialista. Vi è una tendenza eminentemente liberista, la quale respinge il dazio sul grano come qualsiasi altro dazio agrario od industriale. Ma questo non è il programma fondamentale della scuola: il partito socialista si dichiara pressochè indifferente sulla questione dei dazi, anzi in Francia i socialisti appoggiano i dazi agrari, o per lo meno accettano con rassegnazione il dazio sul grano.

Vi sono altre due tendenze nella medesima scuola socialista: ve ne è una la quale non si preoccupa della distruzione della piccola proprietà, e lascia che sia assorbita dalla grande, per potere poi abbattere la proprietà in genere: ve ne ha un'altra, la quale mira soprattutto alla distruzione della grande proprietà, perchè in essa ravvisa l'ostacolo principale al nuovo ordinamento sociale e collettivo della proprietà cui essa aspira. Ed è sopra tutto perchè il dazio sul grano ha speciale importanza per la grande proprietà che questa tendenza socialista più attacca il dazio sul grano; e la ragione è semplicissima.

Questa scuola socialista vede chiaramente che il dazio sul grano — ed io che ne sono sostenitore non lo nego — è una difesa della grande proprietà, e siccome non ha potuto in altro modo abbattere la grande proprietà e trasformarla da proprietà individuale in proprietà sociale e collettivista, essa cerca di assediare e di toglierle i viveri, affine di ridurla in quelle condizioni di impossibilità, di stentata esistenza, nelle quali la grande proprietà cadrebbe facilmente sotto l'asta, e quindi o verrebbe divisa in piccole proprietà o passerebbe all'ordinamento collettivo.

Non v'è dubbio; fuori di qui — ed io ringrazio l'onorevole Agnini di non aver portato oggi questa tendenza alla Camera — esiste una scuola socialista che attacca il dazio sul grano perchè essa intende di attaccare la proprietà individuale. E siccome noi crediamo che nell'ora presente e nelle condizioni presenti della società economica attuale, l'ordinamento individuale della proprietà sia la base del nostro ordinamento economico e po-